

Neuf Brisach a Ottmarsheim

France - Grand Est



Église abbatiale Saint-Pierre et Saint-Paul à Ottmarsheim (Les Amis de saint Colomban)



Seguendo il canale di irrigazione di Hardt, i boschi si alternano alle coltivazioni in un bellissimo panorama dei Vosgi e della Foresta Nera prima di arrivare davanti all'atipica chiesa abbaziale di Ottmarsheim.

All'inizio di questa tappa si raggiunge un canale che attraversa la pianura alsaziana. Una parte della riserva naturale del bosco di Hardtwald è sulla vostra strada, poi passerete il bosco di Hardt alla vostra destra e la zona industriale sulle rive del Reno alla vostra sinistra.

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 7 h

Lunghezza : 28.4 km

Dislivello positivo : 122 m

Difficoltà : Media

Tipo : Etape

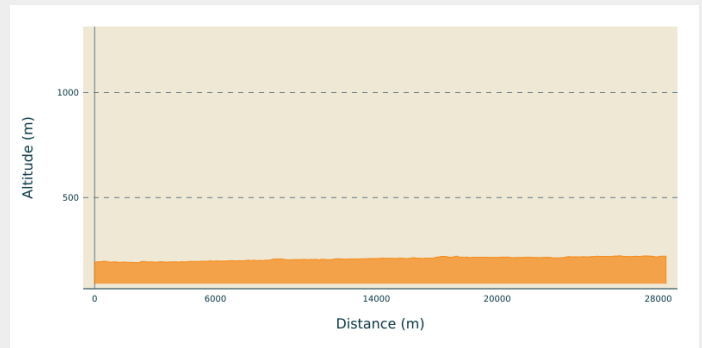
Itinerario

Partenza : Chiesa Chiesa Reale di Saint-Louis, 26 Place d'Armes Général de Gaulle, 68600 Neuf-Brisach

Arrivo : Chiesa abbaziale di San Pietro e Paolo, 1 rue du Couvent, 68 490 Ottmarsheim

Comuni : 1. Grand Est

Profilo altimetro



Altitudine minima 190
m





Altitudine massima 223
m





Partenza davanti alla chiesa reale Saint-Louis a sinistra sulla Place d'armes, prendere la rue de Bâle e D 468 dopo aver superato la Porta, dritto all'incrocio con D 14

1. Girare a destra verso l'apiario della scuola Vauban, attraversare la D 415, girare a sinistra davanti al canale Rodano-Reno
2. 200 metri a sinistra per seguire il piccolo canale di irrigazione del Hardt, a sinistra di fronte al secondo stagno, aggirare lo stagno e il campo adiacente per prendere la riva del canale di irrigazione del Hardt
3. Seguire il canale d'irrigazione Hardt per 8.000 metri, attraversare una piccola parte della riserva naturale Hardt, seguire la strada principale attraverso il canale e prendere la riva opposta verso sud all'incrocio con la D 18bis, attraversare la D 3, la D 50, il canale della miniera di Potash, la D 47
4. A sinistra al terzo piccolo ponte sul canale d'irrigazione Hardt, sempre dritto lasciare il canale, a destra sulla D 438, a sinistra alla rotonda siete a Bantzenheim
5. Girare a destra in Rue de Rumersheim, a destra in Rue de la Chapelle, a sinistra in Rue de l'Église, Rue du Général De Gaulle
6. A sinistra all'incrocio con la D468, dopo il passaggio della ferrovia prendere la pista ciclabile, a Ottmarsheim prendere la terza strada a sinistra, rue de l'Ours, rue du Couvent si arriva alla chiesa di Ottmarsheim.

Sulla tua strada...



-  Le porte fortificate di Neuf-Brisach (A)
-  Riserva naturale della foresta di Hardtwald (C)
-  La foresta di Hardt (E)
-  Museo della moto a Bantzenheim (G)

-  Nove fortezze di Brisach Vauban (B)
-  Il canale di irrigazione di Hardt (D)
-  Chiesa di San Michele - Bantzenheim (F)
-  Chiesa abbaziale di San Pietro e Paolo a Ottmarsheim (H)

Tutte le informazioni utili

Sulla tua strada...



Le porte fortificate di Neuf-Brisach (A)

Le porte della città sono considerate punti deboli della fortificazione. Il loro numero è limitato a 4 per Neuf-Brisach. La strada di accesso è divisa in più sezioni e la strada termina ad angolo retto al cancello. Il cancello si apre all'interno della città attraverso un tunnel che corre sotto un vestibolo a volta, parte dell'edificio parzialmente inglobato nel pendio del bastione. Il piano terra ospita la stazione di polizia, la stanza di guardia dell'ufficiale di turno e una prigione. Al primo piano c'è un appartamento funzionale per un funzionario del personale. Nel XIX secolo, l'interno del cancello serviva come cucina e panetteria per l'esercito. Dopo il 1870, fu usato come club per ufficiali e "casinò" per la guarnigione tedesca.

Vauban ha insistito affinché la città fosse dotata di magnifiche porte che simboleggiassero la potenza e la gloria di Luigi XIV. Sono opera di Hardouin-Mansart. Fino al 1792 il frontespizio era decorato con lo stemma reale, sostituito nel 1870 dall'aquila imperiale tedesca. Gravemente danneggiata due volte, la Porte de Colmar ha comunque mantenuto il suo carattere originale.

Fonte: pannelli informativi presenti sul sito.

[Altre immagini](#) : Petit Patrimoine.com

Credito fotografico : Eric Gaba wikimedia commons use Sting



Nove fortezze di Brisach Vauban (B)

Vauban ha creato questa fortezza su un sito pianeggiante e disabitato nel 1697. Il regno di Francia aveva appena perso la riva sinistra del Reno e la città di Vieux-Brisach costruita su uno sperone roccioso. Una nuova difesa doveva essere costruita da zero sulla riva destra del Reno.

Fu proprio Luigi XIV che, tra i tre progetti presentati da Vauban, scelse il piano ottagonale che è arrivato fino a noi e gli è costato 4 milioni di sterline. Un canale è stato scavato appositamente fino ai Vosgi per trasportare l'arenaria rosa necessaria alla costruzione.

I lavori di sterro sono eseguiti da quattro reggimenti di fanteria, insieme alla muratura e all'ossatura; la decorazione delle quattro porte è oggetto di un concorso dell'Accademia di Architettura, vinto da Mansard.

Dal punto di vista urbanistico, semplici principi regolano l'organizzazione interna: fornire una circolazione pratica affinché i luoghi di comando, di combattimento e di attività civile si integrino armoniosamente senza

[Ulteriori informazioni](#) sui tre sistemi di difesa di Vauban

Credito fotografico : Les Amis de saint Colomban



↳ Riserva naturale della foresta di Hardtwald (C)

La foresta di Méquillet o Hardtwald, a sud di Neuf-Brisach, è un tipico insieme della parte secca della pianura alsaziana. Situata sulla terrazza del Reno, formata dal cono alluvionale dell'ex fiume, che occupa 250 ettari, sorge su un'alluvione grossolana caratterizzata da affioramenti di puddingue (un conglomerato di ciottoli di cemento calcareo).

Questa natura filtrante del terreno, unita alla scarsa piovosità (da 500 a 550 mm all'anno) e all'affondamento della falda freatica, limita lo sviluppo degli alberi. Il risultato è un bosco rado, costituito da sottobosco ceduo a bassa produttività, con radure naturali di eccezionale interesse botanico. Alcune associazioni di piante della steppa sono simili a quelle che si trovano nell'Europa dell'Est, in particolare nel bacino del Danubio. L'adonis vernale, ad esempio, ha una delle sue uniche stazioni francesi. I margini erbacei delle praterie secche ospitano orli di geranio sanguigno, il cui carattere continentale è illustrato dalla presenza della fraxinella, un'altra pianta poco diffusa in Francia.

[Ulteriori informazioni:](#) Riserve naturali di Francia

Credito fotografico : Les Amis de saint Colombar



↳ Il canale di irrigazione di Hardt (D)

Il canale di Hardt è stato originariamente costruito per compensare gli effetti collaterali della canalizzazione del Reno. I canali di Hardt hanno un ruolo che va ben oltre la semplice irrigazione per le colture cerealicole, permettendo alla falda acquifera, alle zone umide e ai numerosi corsi d'acqua di continuare ad esistere nel loro stato attuale.

[Ulteriori informazioni](#) : PHR Hebdo Rural

Credito fotografico : Les Amis de saint Colombar



🌿 La foresta di Hardt (E)

L'Hardt (o Harth), è una delle più grandi foreste statali in Francia. Ai piedi delle colline del Sundgau. Si estende da Kembs a Colmar, tra il fiume Ill e il Reno. Un massiccio compatto che si estende su una bassa terrazza sul Reno, lungo una trentina di chilometri e largo otto chilometri nel mezzo, la foresta di Hardt si estende su una superficie di oltre 13.000 ettari.

È il secondo massiccio alsaziano dopo la foresta di Haguenau. L'Hardt di oggi è il residuo di un massiccio molto più grande, che ha perso 2700 ettari in due secoli, 1000 dei quali sono andati perduti dal 1960.

Proprietà degli Asburgo, tornò a Luigi XIV alla fine della Guerra dei Trent'anni. Proprietà dello Stato, è elencata come zona di protezione speciale Natura 2000.

[Maggiori informazioni sul sito](#): [Bienvenue en Alsace](#)

Credito fotografico : Réserves naturelles de France



🏰 Chiesa di San Michele - Bantzenheim (F)

La chiesa di San Michele a Bantzenheim è una delle più antiche dell'Alto Reno. Infatti, viene citata per la prima volta nel 795, in una carta, chiamandola "basilica". Nel 1756, a causa delle sue pessime condizioni, fu ricostruita nel 1780. Nello stesso anno sono stati installati due diversi altari. Un altare è dedicato a San Sebastiano e il secondo all'Annunciazione.

Dopo la caduta di un frammento del soffitto durante una messa di mezzanotte del 1900, iniziò la ristrutturazione del campanile. Nel 1945 la chiesa fu colpita da un bombardamento e fu sottoposta a numerosi lavori di ristrutturazione.

Credito fotografico : Les Amis de saint Coloman



🏰 Museo della moto a Bantzenheim (G)

Creato su iniziativa della Communauté de Communauté Porte de France Rhin Sud, "La Grange à Bécanes" è il primo museo vivente della vecchia motocicletta. Gli amanti della meccanica di un tempo potranno ammirare i modelli più rari, dagli anni Venti agli anni Sessanta, assaporando le impressioni di guida di queste macchine.

Credito fotografico : Les Amis de saint Coloman



Chiesa abbaziale di San Pietro e Paolo a Ottmarsheim (H)

Il villaggio agricolo di Ottmarsheim è stato fondato sull'antica strada romana che collegava Basilea a Strasburgo lungo il Reno (confine franco-tedesco). Con la sua necropoli merovingia del VI e VII secolo, prende il nome da Othmar di San Gallo, l'abate fondatore dell'abbazia di San Gallo nel VII secolo sul luogo di sepoltura del monaco irlandese Gallo, compagno di San Colombano.

La chiesa di San Pietro e Paolo a Ottmarsheim è una chiesa dell'XI secolo. Fondata da Rodolfo d'Altenburg, uno dei fondatori della Casa degli Asburgo, e dedicata agli apostoli di Cristo San Pietro e San Paolo, è famosa in Alsazia e nell'Alto Reno per la sua notevole e rara architettura di una chiesa a pianta centrale ottagonale in stile paleocristiano, Bizantina, preromanica, carolingia e ottoniana, ispirata alla Cappella Palatina di Aquisgrana dell'imperatore carolingio Carlo Magno e alla Chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme (la tomba di Cristo).

[Ulteriori informazioni](#): Wikipedia

Credito fotografico : Wikimedia Commons Ralph Hammann